

BILANCIO CONSUNTIVO 2017

Approvato dall'Assemblea dei Soci in data 31/05/2018

- STATO PATRIMONIALE ATTIVO		- STATO PATRIMONIALE PASSIVO	
IMMOBILIZZI	euro 702.023,00	PATRIMONIO NETTO	euro 80.000,00
ATTIVO CORCOLANTE	euro 201.777,00	FONDI PER RISCHI E ONERI	euro 784.750,00
RATEI E RISCONTI ATTIVI	euro 165,00	TRATT. FINE RAPPORTO	euro 22.642,00
		DEBITI	euro 16.573,00
		RATEI E RISCONTI PASSIVI	-
Totale attività	euro 903.965,00	Totale passività	euro 903.965,00
- CONTO ECONOMICO – USCITE		- CONTO ECONOMICO – ENTRATE	
COSTI DI GESTIONE	euro 36.355,00	CONTRIBUTO ORDINARI SOCI	euro 76.300,00
COSTI PER ATTIVITA'	euro 85.276,00	CONTRIBUTI STRAORDINARI	euro 17.400,00
COSTO PER IL PERSONALE	euro 45.604,00	CONTRIBUTI FINAL. AD ATTIVITA'	euro 66.590,00
COSTI FINANZ. E STRAORD.	euro 13.063,00	ENTRATE STRAORDINARIE	euro 12.656,00
Totale uscite	euro 180.298,00	Totale entrate	euro 172.946,00
		Utilizzo risorse del Centro	euro 7.352,00
		Totale a pareggio	euro 180.298,00



NOTA ILLUSTRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO 2017

Attività svolte dal Centro Scavi nell'anno 2017

Campagne di scavo:

Iraq:

Missione a Tulul Al Baqarat (Al-Kut) IV e V campagna

L'anno 2017 ha previsto due missioni in Iraq. La prima, in primavera, ha consentito l'attuazione di corsi di formazione per il personale del Dipartimento di Antichità (SBAH) e il Museo di Baghdad, supportati da un apposito finanziamento del MAECI. I corsi hanno riguardato la legislazione internazionale (docente dott.ssa A. Peruzzetto del Word Monument Fund), il traffico illecito di antichità e il recupero (Carabinieri del NTPCC), lo studio della ceramica e di altri materiali dallo scavo (docente Prof. Carlo Lippolis, CRAFT-UNITO), laser scanner e ortofotografia (docente Arch. C. Bonfanti, Politecnico di Torino).

Contestualmente si è compiuto un sopralluogo presso Numaniya, un paese a circa 40 km dallo scavo di Baqarat in corso, al fine di organizzare un nuovo campo per la missione italiana. Si è scelto un edificio che lo SBAH ha gratuitamente concesso in uso previa minima ristrutturazione. I lavori per il riallestimento dell'edificio sono stati eseguiti durante l'estate e hanno potuto ospitare la missione autunnale. Ora si dispone di una casa della missione efficiente, per quanto ancora da migliorare e implementare, per le future missioni archeologiche torinesi.

Nell'autunno 2017 è avvenuta la vera e propria missione di scavo, attiva sui due tells di TB1 e TB7 dove gli scavi sono in corso oramai dal 2013.

Grazie a queste attività di scavo e a quelle di formazione dell'istituto italo-irakeno di Baghdad, il CRAFT è stato inserito all'interno del progetto EDUU, un progetto europeo volto alla valorizzazione e sensibilizzazione del patrimonio culturale irakeno, in collaborazione con le Università di Bologna (capofila), di Torino, di Baghdad, Qadissiyah e Kufa.

Per due settimane, il nuovo campo di Numaniya ha ospitato un training formativo per 22 studenti e funzionari irakeni (Università, SBAH e Museo), sia pratico sia teorico che è stato molto apprezzato dalle autorità irakeni.

Di fatto, la missione torinese è stata la prima in assoluto a organizzare un corso di formazione sullo scavo di questo genere. Un primato di cui possiamo andare fieri.

La notizia del training ha ricevuto una notevole attenzione sui media locali e internazionali.

Turkmenistan:

Il 2017 ha visto un'interruzione sul campo delle attività archeologiche in Turkmenistan. Dal settembre 2015, infatti, le autorità turkмене (Ministero della Cultura e Ministero degli Affari Esteri) hanno congelato temporaneamente tutte le licenze di scavo per tutte le missioni straniere (italiane, inglesi, francesi, americane, tedesche, giapponesi, polacche, russe, spagnole etc.), richiedendo a ciascuna la riformulazione dei protocolli di cooperazione.

Pertanto, nel 2017, nessuna missione archeologica straniera è intervenuta in Turkmenistan. Ciò ha obbligato la nostra amministrazione ad optare per una rinuncia al contributo MAECI 2017 che, come noto, è finalizzato a spese esclusivamente in loco.

Ciononostante è continuato lo studio e la sistemazione dei dati raccolti dalle missioni archeologiche condotte fino al 2015 a Nisa Partica da remoto, presso gli archivi del Centro Scavi.

Infine, a Novembre si è proceduto alla redazione e presentazione del nuovo protocollo di intesa, di concerto con il MAECI e l'Ambasciata Italiana a Ashgabat che attualmente è al vaglio delle autorità turkmene. Dopo la sospensione per un biennio delle ricerche archeologiche straniere, anche e soprattutto in concomitanza dell'organizzazione delle Olimpiadi asiatiche che si sono tenute questo settembre 2017, le autorità turkmene sono finalmente tornate ad invitare le missioni straniere a riprendere le loro ricerche in corso.

Iran:

Missione congiunta Italo-Iraniana in Khuzestan 9^a Campagna Kal-e Chendar (valle di Shami)

La missione Congiunta Italo-Iraniana in Khuzestan (MCIK) ha sviluppato il suo programma di ricerca nel corso del decimo anno di attività in Iran, corrispondente alla quinta stagione nell'area del villaggio di Kal-e Chendar (valle di Shami) ed alla decima campagna.

Il programma per il 2017, concordato tra le controparti, prevedeva:

1. l'ampliamento e verifica di alcune trincee stratigrafiche aperte nel corso del 2015 in diversi punti del sito;
2. la continuazione della ricognizione già iniziata durante la 6^a campagna (2012).
3. la continuazione della campagna topografica in divenire sin dalla prima campagna.

Problemi logistici e organizzativi insorti inaspettatamente e repentinamente hanno tuttavia modificato il programma dei lavori. A settembre il condirettore per parte italiana ha ricevuto dalla controparte iraniana comunicazione dell'avvenuta confisca, da parte di autorità locali, dell'edificio nel quale i membri della missione erano ospitati e delle suppellettili e strumentazioni in esso contenute. La confisca, motivata a quanto sembra dalla necessità di abbattere l'intero isolato per costruire una moschea, ha colto impreparati i colleghi iraniani. La ricerca repentina di una sistemazione alternativa non ha avuto buon esito e, considerati i ristretti tempi di operatività sul terreno, la controparte ha chiesto allo scrivente il 14 ottobre u.s. di rimandare al prossimo anno (2018) le attività di scavo e ricognizione programmate per l'anno in corso.

Missioni e viaggi in Iran sono comunque stati effettuati dal condirettore italiano nel corso del 2017, e il lavoro di schedatura e ricerca sui materiali è comunque proseguito con l'autorizzazione del MAECI, che cofinanzia le attività della missione. Questo lavoro di ricerca sui materiali è stato assai proficuo. Lo scavo ha consentito il recupero di differenti tipologie ceramiche, databili dall'inizio del periodo ellenistico (fine IV sec. a.C.) al tardo periodo partico (seconda metà II sec. d.C.). I frammenti ceramici sono raramente presenti in strato, tuttavia, a causa della compressa stratigrafia e di fenomeni di flottazione sul letto roccioso in pendenza che caratterizza la podologia del sito, mentre forme intere o semi-interi vengono invece più frequentemente recuperate in contesti funerari.

L'Istituto Italo-Iraqeno a Baghdad:

Continua l'attività didattica in Italia e in Iraq a seguito della riapertura dell'Istituto Italo-Iraqeno di Scienze Archeologiche (IIASB) a Baghdad. La primavera 2017 (9-25 aprile) ha

visto l'organizzazione di corsi di formazione a Baghdad tenuti sia da specialisti italiani sia stranieri, sui seguenti temi: patrimonio e management (World Monument Fund), legislazione e traffico illecito di antichità (Carabinieri NTPC), rilievo architettonico e nuove tecnologie (Politecnico Torino), conservazione architettura in crudo.

In collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Baghdad, nell'autunno del 2017 si è inoltre cominciato un corso di italiano (corso base: 60 ore) per funzionari del museo e del Dipartimento di antichità di Baghdad, che si intende riproporre annualmente nella sede degli Istituti (dal secondo anno al corso base si affiancherà un corso avanzato), ovviamente qualora il MAECI continuasse a supportare economicamente l'iniziativa.

Accordi di collaborazione – Mongolia:

A seguito dell'accordo concluso tra la città di Torino e la città di Kharhorin (antica Karakoram di Gengis Khan), al CRAFT è stato richiesto di elaborare un progetto di valorizzazione del patrimonio artistico della regione di Kharhorin. L'accordo quadro prevede sulla carta una collaborazione culturale che, da parte torinese, dovrebbe coinvolgere oltre al CRAFT anche il MAO e la Missione dei Padri della Consolata di Arvaikheer (che hanno recentemente aperto un centro interculturale e di studi interreligiosi proprio a Kharhorin).

Gli incontri con le autorità mongole avvenuti a Torino già nel 2016 avevano aperto la strada a eventuali collaborazioni in ambito storico-archeologico.

Per esplorare meglio gli ambiti di indagine e verificare se esistano concrete possibilità di intervento nell'area, il CRAFT ha deciso di organizzare un sopralluogo in Mongolia, realizzato nell'estate del 2017. Roberta Menegazzi e Carlo Lippolis, rispettivamente membro del Comitato Tecnico-Scientifico e Presidente del Centro, hanno avuto contatti con le autorità della Mongolia e visionato siti sui quali il CRAFT potrebbe intervenire.

I rappresentanti del CRAFT hanno incontrato il prof. Erdenebat dell'Accademia delle Scienze di Ulan Bataar e il direttore del Museo di Kharhorin. Il 25 novembre 2017, il CRAFT ha sottoposto all'Accademia delle Scienze un progetto preliminare di formazione e sensibilizzazione nei confronti del patrimonio storico-archeologico della Mongolia che è stato accolto positivamente dalle autorità mongole. Gli interventi previsti riguardano unicamente la formazione di personale archeologico e funzionari del museo, oltre che l'allestimento di uno spazio museale per i più giovani in previsione della celebrazione degli 800 anni di Kharhorin nel 2020.

Nel settembre 2017 è stato firmato un accordo quadro di collaborazione scientifica con l'Università di Torino per interventi di ricerca, conservazione e tutela del patrimonio culturale archeologico.

Mostre:

- 21 ottobre 2016-19 febbraio 2017 il CRAFT ha organizzato, in sinergia con l'Università di Würzburg, una mostra fotografica sui rilievi del Palazzo di Sennacherib a Ninive. Le fotografie sono state scattate dal fotografo Angelo Rubino nel corso delle campagne di rilevazione e studio condotte dal CRAFT a Ninive, sono già state esposte a Torino, Baghdad e Venezia.

Le spese di allestimento sono state a carico dell'Università di Wurzburg come anche il trasporto dei pannelli.

- Ottobre 2017 il National Museum of Antiquities di Leiden ha inaugurato una mostra su Ninive. Il CRAFT e il MiBACT hanno contribuito con la concessione della documentazione fotografica originaria (e tutti i metadati) dalla suite del trono di Sennacherib. L'intento è quello di approdare ad una rielaborazione 3D degli ortostati, un lavoro ancora in corso e seguito dall'Università Tecnologica di Delft.
- 16 novembre 2017 si è aperta a Pavia, presso l'Università degli Studi di Pavia nella sede della Biblioteca Teresiana, una mostra su Ninive e la Mesopotamia, cui il CRAFT partecipa con i pannelli dei rilievi del Palazzo di Sennacherib di Ninive. La mostra sarà legata ad una serie di conferenze e seminari nella cui realizzazione il CRAFT avrà parte attiva. Le spese di allestimento sono state a carico dell'Università di Pavia.

Documentari e Trasmissioni Televisive:

- 08 gennaio 2017: partecipazione alla trasmissione televisiva "Kilimangiaro" Rai 3;
- 12 maggio 2017: presentazione e proiezione del film/documentario "Letters from Baghdad" di S. Krayenbuhl e Z. Oelbaum, in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema di Torino, Cinema Massimo Torino.

Convegni, Conferenze:

- Febbraio 2017: partecipazione alla conferenza "Safeguarding Cultural Heritage in Liberated Areas of Iraq" C. Lippolis, Parigi Unesco;
- 14 marzo 2017: "Ongoing projects between the Iraq Museum and Italian Universities", presentazione degli aspetti tecnici del riallestimento delle sale monumentali del piano terra dell'Iraq Museum di Baghdad, C. Lippolis, Ing. Alà Al-Anbaki, Università Ca' Foscari Venezia;
- Marzo 2017: partecipazione alla conferenza "Religious Interactions in the Hellenistic World" V. Messina, Oxford University;
- 09 maggio 2017: "L'Iraq Museum di Baghdad. Nascita e rinascita di un grande museo", all'interno del progetto di mostra "Dalle bombe al Museo", C. Lippolis, R. Menegazzi, GAM di Torino;
- 24 maggio 2017: "Torino-Baghdad. Una continua collaborazione per la valorizzazione del patrimonio iraqeno", S. de Martino, C. Lippolis, Museo Egizio di Torino;

- 3 luglio 2017: organizzazione del Workshop "Shapinuwa and the Hurrians" cui hanno partecipato colleghi italiani, turchi e tedeschi e relativo alle tavolette cuneiformi in lingua Hurrita rinvenute nel sito di Ortaköy/Shapinuwa, Università di Torino;
- 01 dicembre 2017: partecipazione al Foro-Coloquio "La destrucción del patrimonio de Oriente Próximo en el mundo contemporáneo", C. Lippolis, Segovia -Museo Zuloaga.

Gruppi di Studio:

- Gruppi di studio, formati da studenti universitari che partecipano alle singole missioni archeologiche, sono accolti al CRAFT dove regolarmente possono svolgere attività di ricerca fruendo del patrimonio documentario e fruire delle attrezzature e banche dati del Centro.

Pubblicazioni:

Il CRAFT partecipa, insieme a studiosi italiani e tedeschi, nell'opera di pubblicazione della documentazione epigrafica rinvenuta nel sito di Ortaköy (in previsione per l'anno 2018).

Sito web:

Il sito web del CRAFT è uno strumento di grande utilità per tutti coloro che siano interessati non solo a conoscere le attuali attività del Centro, ma anche per consultare i risultati delle imprese condotte negli anni passati. Si ritiene che sia opportuno poter procedere ad un aggiornamento continuo in maniera semplice e senza ricorrere all'ausilio di personale informatico esterno al CRAFT.

Nell'inverno 2017-2018 il sito sarà aggiornato per le attività e le pubblicazioni dell'ultimo triennio (www.centroscavitorino.it).

Si intende inoltre implementare la banca dati del CRAFT (attività pregresse e in corso) così da renderla fruibile a studiosi e studenti.

Situazione attuale economica e finanziaria del Centro e previsioni per il futuro

Nonostante lo sforzo congiunto e continuo di quei Soci sostenitori (Fondazione CRT, Città di Torino, Università di Torino) che negli ultimissimi anni hanno sostenuto le nostre attività, in tempi pur difficili è doveroso segnalare una ulteriore diminuzione dei finanziamenti. In particolare, è da lodare il supporto fondamentale della Fondazione CRT che negli ultimi anni ha permesso di non rinunciare a quella continuità e varietà degli interventi che hanno fatto del Centro un riferimento di eccellenza nel campo della ricerca e tutela del patrimonio culturale internazionale. E' doveroso rilevare che senza il contributo della Fondazione CRT il nostro Centro non avrebbe potuto continuare la gran parte delle sue attività di questi ultimissimi anni. Il rischio dunque, qualora continuassero le diminuzioni di contributi nei prossimi anni, è non solo quello di arrivare a chiudere alcune delle già ridotte attività del Centro (scavi, ricerche su materiali, organizzazione convegni, pubblicazioni etc...), ma quello di vedere messa a rischio la sua stessa sopravvivenza.

Non possiamo infatti nascondere che le quote versate dai Soci vengono quasi esclusivamente a coprire le spese vive della semplice gestione ordinaria e amministrativa del Centro (affitti, stipendi, utenze...) mentre assai poco rimane per la vera attività scientifica in Italia e all'estero. Tuttavia, l'oculata gestione dei fondi via via disponibili, intrapresa negli scorsi anni, ha permesso di mantenere ad un buon livello la nostra attività e produzione scientifica. Continueremo a cercare fondi "esterni" per singoli progetti, ma rivolgiamo ai nostri Soci un accorato appello a non diminuire ulteriormente la quota partecipata, al fine di mantenere viva l'attività di una parte importante della storia dell'archeologia italiana.

ELEMENTI CONTABILI

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, rappresentando nella sezione contrapposta il relativo fondo ammortamento calcolato nel corso degli esercizi di vita utile dei beni.

Nel corso del 2009 sono stati fatti lavori di manutenzione sull'immobile in affitto e sono state capitalizzate alla voce "manutenzioni e riparazioni beni di terzi" per euro 1.340,00, ammortizzate in conto (aliquota del 20%) per euro 1.340,00 e pertanto non più evidenziate in bilancio.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento sono state calcolate con il metodo ordinario a seconda della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- attrezzature:	10 %
- impianti generici e specifici:	10 %
- macchine d'ufficio elettroniche:	20 %
- arredamento d'ufficio:	15 %
- macchine ordinarie d'ufficio:	12 %

Per l'anno 2017 risultano ammortamenti per un totale di euro 2.781,05.

Finanziarie

Sono iscritte al costo di acquisto. Trattasi dei depositi cauzionali per le utenze della sede del centro (129,11 euro) e per l'acquisto a titolo di investimento e a tutela e garanzia del patrimonio indisponibile del Centro (come da specifica di Statuto) di:

- Titoli di stato a lungo termine (BTP) per un valore pari ad euro 463.000,00
- Fondi comuni di investimento (GOLDMAN+BCO) pari ad euro 232.000,00

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. Trattasi nello specifico di crediti erariali per acconti imposte versati oltre che da crediti per contributi assegnati ma non ancora liquidati.

Un maggiore dettaglio della sottovoce contributi da ricevere merita uno spunto di riflessione. Per seguire il criterio della competenza economica sono stati accertati in bilancio i contributi ordinari dei soci e i contributi per attività finalizzate da contratti e convenzioni. Il loro valore, corrispondente al presumibile valore di realizzo derivante dal documento di assegnazione singolarmente pervenuto da lettera ufficiale ricevuta, risulterebbe perciò essere:

- Contributi ordinari e straordinari 2017 euro 159.669,96

Contributo Fondazione CRT Torino assegnato per € 60.000,00

Contributo Università di Torino assegnato per € 10.000,00

Contributo Città di Torino assegnato per € 6.300,00

Contributo MAE IRAN assegnato per € 10.000,00

Contributo MAE IRAQ assegnato per € 14.000,00

Contributo MIBAC-BENI LIBRARI TABELLA 2015/2017 assegnato per € 42.590,15

Contributo Progetto Europeo EDUU concesso a rimborso spesa sostenuta per € 16.779,81

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
96.943,22	101.991,54	- 5.048,32

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. In particolare la disponibilità risulta così composta:

- c/c ordinario UNICREDIT	euro	68.183,80
- cassa contanti nazionale	euro	6.464,99
- cassa valuta Manat (Turkmenistan) 480	euro	111,05
- cassa dollari presso Ambasciata Roma 310	euro	258,76
- cassa valuta Dollari 31107	euro	25.964,90
- cassa valuta Dinari (Iraq) 769000	euro	536,94
- cassa valuta Lire siriane 450	euro	1,75
- cassa valuta Rial (Iran) 967000	euro	22,92
- cassa valuta Tugrik (Mongolia) 38020	euro	13,08
- carta prepagata Unicredit	euro	433,35

Patrimonio netto

Il patrimonio netto viene valorizzato per maggior chiarezza al lordo del disavanzo di gestione in quanto tale risultato negativo concorre a ridurre il fondo nuove iniziative previsto negli anni precedenti.

Il patrimonio del Centro è pari ad euro 80.000,00 e può essere incrementato da conferimenti in denaro, da beni immobili e mobili, valori mobiliari, diritti in genere conferiti a titolo di patrimonio; lasciti, elargizioni, donazioni di qualsiasi genere da parte di soggetti pubblici e privati, espressamente destinati ad incremento del patrimonio medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione delibera sull'impiego del patrimonio, il quale è peraltro disponibile soltanto entro i limiti tali da assicurare l'adeguatezza del patrimonio alla realizzazione degli scopi del Centro e la garanzia verso i terzi per la responsabilità patrimoniale per le obbligazioni assunte dal Centro e non può in nessun caso essere ridotto al di sotto della somma di euro 50.000,00, che costituisce patrimonio indisponibile del Centro e pertanto vincolata in apposito investimento.

Fondo per rischi e oneri

- per rischi e oneri futuri	euro	94.558,00
- per imposte	euro	31.620,61
- per nuove iniziative	euro	658.571,31

Occorre precisare che il fondo nuove iniziative è qui indicato al netto del risultato di gestione negativo venutosi a creare nel corso del 2017, per euro 7.351,87.

La politica di accantonamento fondi è finalizzata ai seguenti obiettivi ritenuti irrinunciabili:

- Fronteggiare le necessità imposte dalla gestione ordinaria;
- Garantire la continuità della ricerca scientifica dei progetti in corso in Iraq, Iran e Turkmenistan e garantire un seppur parziale funzionamento dell'Istituto di scienze archeologiche italo-irakeno di Baghdad;
- Elaborazione di un progetto di valorizzazione del patrimonio artistico della regione di Kharhorin (Mongolia) a seguito dell'accordo concluso tra la città di Torino e la città di Kharhorin;
- Valorizzazione del patrimonio archivistico del CRAFT: implementazione della banca dati (attività pregresse e in corso) così da renderla fruibile a studiosi e studenti, digitalizzazione e archiviazione dei dati provenienti dagli scavi archeologici, creazione di una banca dati di letteratura secondaria scientifica non coperta da copyright e consultabile online.
- Provvedere alle pubblicazioni dei risultati delle attività svolte (anche in formato elettronico o comunque con operazioni editoriali oculte e contenute);

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
20.174,20	22.641,41	+ 2.467,21

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società nei confronti dell'unico dipendente del Centro.

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

- debiti v/fornitori e fatture da ricevere entro 12 mesi per euro 1.463,97
- debiti v/ istituti previd. e assist. esigibili entro 12 mesi per euro 1.636,55

- debiti v/dipendenti e collab. esigibili entro 12 mesi per euro 10.317,56
- debiti v/erario esigibili entro 12 mesi per euro 3.155,26.

Determinazione dell'imponibile IRAP

Ai fini dell'imponibilità fiscale il Centro è soggetto all'imposta IRAP per la sola parte relativa ai dipendenti e collaborazioni occasionali.

Descrizione	Valore	Imposte
Costo rilevante ai fini dell'imponibilità IRAP		
(Costo del personale dipendente imponibile ai fini contributivi)	(29.744)	
(Costo delle collaborazioni occasionali)	(12.562)	
(Costo delle collaborazioni a progetto)	(0)	
- deduzione spettante	- 8.000	
Base imponibile	34.307	
Onere fiscale IRAP (%)	3.90 %	1.338,00

Portando in detrazione gli acconti versati in corso d'anno (I° acconto versato il 17/07/2017 per euro 571,20 – II° acconto versato il 30/11/2017 per euro 856,80) si viene a generare un debito a saldo pari ad euro 90,00 che dovrà essere versato entro la prossima scadenza ministeriale di giugno 2018.



RELAZIONE UNITARIA COLLEGIO DEI REVISORI ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

All'Assemblea dei Soci del CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO

Premessa

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c. sia quelle previste dall'art. 2409 - bis, c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

- **Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio del CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO costituito dallo Stato Patrimoniale al 31/12/2017, dal Conto Economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Illustrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO al 31 dicembre 2017 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio dei revisori dichiara di avere in merito all'Ente e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'Ente, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati, è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dall'Ente non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto statutario;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio contabile;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dall'Ente, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con lo studio

professionale che assiste l'Ente in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'Ente e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio dei Revisori.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia delle attività istituzionali e può vantare una perfetta conoscenza delle problematiche gestionali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dal Presidente dell'Ente con periodicità anche superiore al minimo fissato sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio dei Revisori presso la sede dell'Ente e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio dei Revisori può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente;

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'Ente, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Illustrativa.

STATO PATRIMONIALE	Bilancio al 31/12/17	Bilancio al 31/12/16
IMMOBILIZZAZIONI	824.423,03	825.123,03
CREDITI	99.949,81	118.488,63
DISPONIBILITA'	101.991,54	96.943,22
TOTALE ATTIVO	1.026.364,38	1.040.554,88
PATRIMONIO NETTO	80.000,00	80.000,00
FONDI AMMORTAMENTO	122.399,71	120.318,66
FONDI PER RISCHI E ONERI	784.749,92	792.101,79
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAV. S UB.	22.641,41	20.174,20
DEBITI	16.573,34	27.960,23
TOTALE PASSIVO	1.026.364,38	1.040.554,88

CONTO ECONOMICO	Bilancio al 31/12/17	Bilancio al 31/12/16
CONTRIBUTI	160.289,96	191.211,26
PROVENTI FINANZIARI	12.656,23	20.765,46
TOTALE PROVENTI	172.946,19	211.976,72
COSTI DI GESTIONE	-41.814,98	-50.499,81
COSTI PER ATTIVITA'	-85.275,75	-115.916,10
COSTI DEL PERSONALE	-40.143,71	-39.371,97
ONERI FINANZIARI	-3.634,26	-1.784,28
IMPOSTE	-9.429,36	-13.475,84
TOTALE COSTI	-180.298,06	-221.048,00
FONDO NUOVE INIZIATIVE	0,00	0,00
UTILIZZO RISORSE DEL CENTRO	7.351,87	9.071,28

E' stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio dei Revisori e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 5, c.c. i valori significativi iscritti nell'attivo sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione;

- sono state fornite in Nota Illustrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore nominale;
- abbiamo svolto la funzione di organismo di vigilanza, in base alla delibera dell'assemblea dei Soci del 04/05/2015, e nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione di parte del Fondo Nuove Iniziative a copertura del disavanzo netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

L'Utilizzo Fondo Nuove Iniziative accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, risulta essere pari ad euro 7.351,87.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli amministratori.

Luogo e data, Torino 24/05/2018

Il collegio dei Revisori

Paolo Ghiringhelli

Roberta Chiesa

Pio Massimiliano

